

LE ELEZIONI IN ITALIA

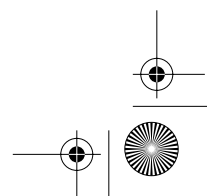
di ALDO DI VIRGILIO

ELEZIONI COMUNALI 2003: ANCORAGGIO LOCALE DEL VOTO E DINAMICHE INTERNE ALLE COALIZIONI

Le elezioni comunali del 2003 si sono svolte quasi tutte il 25-26 maggio (hanno fatto eccezione 7 comuni friulani compreso Udine, due comuni della provincia di Bolzano, un piccolo comune valdostano e poi ancora Viareggio e Rosarno che hanno votato in giugno) e hanno chiamato alle urne più di 4 milioni di elettori, per il rinnovo di 499 amministrazioni. Fra queste vi erano 10 comuni capoluogo di provincia (Brescia, Sondrio, Udine, Treviso, Vicenza, Massa, Pisa, Pescara, Messina, Ragusa) e 86 comuni con oltre 15.000 abitanti, concentrati in prevalenza nel Sud e in Sicilia (TAB. 1).

La partecipazione

Un primo aspetto del voto meritevole di attenzione è il dato relativo alla partecipazione elettorale. Anzitutto rispetto alle elezioni precedenti l'affluenza è stata stabile. Come già da alcuni anni, inoltre, la tradizionale graduatoria di partecipazione anche in questa occasione è risultata rovesciata. Al Sud e in Sicilia infatti ci si è recati alle urne assai più che nei comuni del Nord e in quelli della zona rossa. Ciò è vero tanto complessivamente che per fascia di comuni. Al Sud l'affluenza è stata superiore di 5 punti nei comuni capoluogo e ha superato i 10 punti in più nei comuni non capoluogo con popolazione superiore ai 15.000 abi-



tanti. Fanno eccezione i comuni più piccoli, per i quali la collocazione territoriale ha discriminato meno e dove al Sud si è votato un po' meno che altrove (TAB. 1).

TAB. 1. – *Elezioni comunali del 2003: numero di consultazioni ed elettori iscritti per aree geografiche.*

	Comuni capoluogo		Comuni non capoluogo con oltre 15.000 abitanti		Comuni con meno di 15.000 abitanti		Totale	
	N.	Elettori	N.	Elettori	N.	Elettori	N.	Elettori
Nord	5	417.3141	15	280.163	108	378.986	128	1.076.466
Centro	2	137.291	3	86.891	20	99.691	25	323.873
Sud	3	372.090	68	1.366.418	275	1.022.596	346	2.761.104
<i>Italia</i>	<i>10</i>	<i>926.698</i>	<i>86</i>	<i>1.733.472</i>	<i>403</i>	<i>1.501.273</i>	<i>499</i>	<i>4.161.443</i>

Nord: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Lombardia; *Centro:* Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria; *Sud:* Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

NB. Le elezioni del comune di Badalato (CZ) non sono state considerate perché annullate. Le elezioni sono risultate nulle.

Avvertenza: La soglia che suddivide i comuni in grandi e piccoli non è ovunque di 15.000 abitanti. Per i comuni della regione Friuli-Venezia Giulia è infatti pari a 5.000 abitanti, per quelli della provincia di Bolzano a 13.000, per quelli della provincia di Trento a 3.000.

L'approfondimento sui 10 capoluoghi di provincia riportato nella TAB. 2 consente di precisare queste tendenze. La graduatoria per percentuale di votanti vede Ragusa precedere Pescara, Massa e Messina, mentre Pisa e Udine si trovano in fondo. Il quadro cambia quando si tiene conto dei voti validi espressi per il sindaco e per il consiglio. In proposito, come di consueto, gli scarti più consistenti fra le due arene – e dunque la maggiore propensione ad esprimere un voto al solo sindaco – hanno caratterizzato i capoluoghi del Nord (a Udine e Brescia, ad esempio, a votare per il solo sindaco, senza esprimere quindi preferenze partitiche, è stato più del 15% dei votanti; a Messina e Ragusa tale comportamento ha interessato meno del 5% dei votanti).

TAB. 2. – *Elezioni comunali del 2003: partecipazione elettorale.*

	Comuni capoluogo	Comuni non capoluogo con oltre 15.000 abitanti	Comuni con meno di 15.000 abitanti	Totale
Nord	73,5	73,3	76,1	74,3
Centro	73,2	68,5	77,1	73,1
Sud	78,3	83,7	75,8	80,0
<i>Italia</i>	<i>75,4</i>	<i>81,3</i>	<i>75,9</i>	<i>78,0</i>

Dalla stessa TAB. 2 si può ricavare inoltre che nei sei capoluoghi andati al turno di ballottaggio dell'8-9 giugno il (consueto) declino di partecipazione elettorale non ha presentato un profilo territorialmente definito. Ha rispecchiato in effetti in egual misura il grado di incertezza della competizione. Ponendo a confronto i dati relativi alla partecipazione al secondo turno, riportati nella TAB. 2, con quelli relativi all'esito del primo turno che compaiono nella TAB. 5, si ricava infatti che l'astensionismo *aggiuntivo* è stato più consistente a Treviso e a Vicenza, dove al primo turno lo scarto fra i primi due candidati era maggiore e l'incertezza quindi minore, che non a Pescara e a Sondrio, dove tali condizioni si presentavano rovesciate. In tutti e sei i capoluoghi andati al ballottaggio, tuttavia, la percentuale di voti validi è risultata sì inferiore a quella per l'elezione del sindaco al primo turno, ma superiore a quella per l'elezione dei consiglieri.

TAB. 3. – *Elezioni comunali (comuni capoluogo) del 2003: partecipazione elettorale e scelte di voto.*

Comune	Elettori	Votanti	Primo turno				Secondo turno			
			Voti validi sindaco		Voti validi liste		Voti al solo sindaco	Votanti ballottaggio	Voti validi ballottaggio	
	n.	%	n.	%	n.	%	%	%	n.	%
Brescia	155.570	77,1	116.384	74,8	92.444	59,4	15,4	72,3	110.497	71,0
Sondrio	19.058	74,1	13.754	72,2	12.264	64,4	7,8	68,2	12.785	67,1
Udine	83.009	70,1	55.606	67,0	42.023	50,6	16,4			
Treviso	69.490	71,3	48.216	69,4	38.895	56,0	13,4	63,4	43.221	62,2
Vicenza	90.190	70,8	61.313	68,0	51.537	57,1	10,8	60,5	53.692	59,5
Massa	59.212	78,6	43.763	73,9	41.247	69,7	4,2			
Pisa	78.079	69,1	52.360	67,1	47.679	61,1	6,0			
Pescara	107.427	78,8	81.708	76,1	74.368	69,2	6,8	73,4	77.724	72,4
Messina	205.127	77,7	143.821	70,1	137.798	67,2	2,9			
Ragusa	59.536	79,3	44.441	74,6	41.639	69,9	4,7	73,5	42.661	71,7
<i>Totale</i>	<i>926.698</i>	<i>75,1</i>	<i>661.366</i>	<i>71,4</i>	<i>579.894</i>	<i>62,6</i>	<i>8,8</i>	<i>69,2</i>	<i>340.580</i>	<i>67,9</i>

Il voto per il sindaco

In quattro dei dieci capoluoghi andati al voto il sindaco è stato eletto al primo turno. A Massa, Pisa e Udine il successo è stato del centro-sinistra (a Udine è stato riconfermato l'uscente Cecotti, a Pisa l'uscente Fontanelli); a Messina (anche qui con la riconferma dell'uscente Buzzanca) a vincere è stato il centro-destra (TAB. 4).

TAB. 4. – *Elezioni comunali del 2003: i sindaci di comuni capoluogo eletti al primo turno (4 casi).*

Comune	Sindaco eletto	%	Sostegno elettorale
Udine	<i>Cecotti</i>	54,3	Convergenza per Cecotti; Insieme per UD; per il sindaco; Sinistra Friuli; la Colomba
Massa	<i>Neri</i>	64,2	PdCI; Verdi; SDI; PRI; UDEur-Lista Di Pietro; DS; Margh.
Pisa	<i>Fontanelli</i>	57,7	DS; SDI-UDEur; Verdi; PdCI; Lista civile; Lista Di Pietro; Per Pisa
Messina	<i>Buzzanca</i>	53,9	PRI; UDC; PDC; FI; nuovo PSI; AN; Nuova Sicilia

Nota: i nomi in corsivo si riferiscono a sindaci uscenti.

Nei sei comuni in cui si è svolto il ballottaggio si sono registrate tre alternanze: il comune di Sondrio è stato conquistato dal centro-destra; Ragusa e Pescara sono passati al centro-sinistra. A Ragusa ad essere sconfitto è stato l'*incumbent* Arezzo, mentre a Pescara il candidato del centro-destra Masci – esponente di Forza Italia, avversato da una parte della sua stessa coalizione – è risultato sconfitto, pur essendo giunto in prima posizione al primo turno. Al secondo turno ha ottenuto quasi 3.000 voti in meno dei voti di due settimane prima, rimanendo così a 7 punti di distanza dall'avversario (TAB. 5).

Il centro-sinistra è riuscito a presentare quasi ovunque candidature unitarie, sostenute cioè, oltre che dai partiti dell'Ulivo, anche da Rifondazione comunista e dalla Lista Di Pietro, in quasi tutti i casi (fanno eccezione Brescia e i due capoluoghi toscani, dove Rifondazione ha presentato candidati propri). Nella maggior parte dei comuni del Nord (capoluoghi e non) il centro-destra si è invece presentato con due candidati (o più come nel caso di Treviso) per la decisione della Lega di correre da sola. Il Carroccio ne ha ricavato un buon risultato. Al comune di Treviso il leghista Gobbo – scelto come proprio successore dall'uscente Gentilini, il discusso "sceriffo" giunto al termine del suo secondo mandato – ha ottenuto al primo turno il 44,9 % dei voti e poi il successo con 13 punti di vantaggio. Al comune di Brescia, il candidato leghista ha raggiunto il 16,3% dei voti (rispetto all'8% della lista Lega Nord per il consiglio e al 12% conseguito dalle tre liste che ne hanno sostenuto la candidatura a sindaco). Nel comune di Vicenza il candidato leghista ha ottenuto il 9,6% (rimanendo però in questo caso mezzo punto al di sotto del risultato della propria lista di sostegno).

Anche in questa occasione si è ripetuto, infine, il fenomeno della presenza, e del successo, delle liste civiche schierate a diretto sostegno dei candidati. In questi casi risalta ancor più, ovviamente, anche nel voto di lista – e dunque nella composizione del consiglio comunale – il peso del fattore candidato.

TAB. 5. – *Elezioni comunali del 2003: i risultati del ballottaggio nei comuni capoluogo (6 casi).*

Comune	Sindaco eletto	II° t (%)	I° t (%)	Sostegno elettorale	Candidato sconfitto	II° t (%)	I° t (%)	Sostegno elettorale
Brescia	<i>Corsini</i>	53,7	47,1	DS; Margh.; SDI; Civica Corsini; Verdi; PdCI; Lista Di Pietro	Beccalossi	46,3	32,0	UDC; UCL; Liberaldem.; Partito pensionati; AN; FI; nuovo PSI (+ LN; Lega Padana-Lumbarda; Civica Galli per apparentamento al II° turno)
Sondrio	Bianchini	50,3	48,8	LN; AN; Pop. retici; FI; UCD	Schena	49,7	47,4	Sondrio dem.; RC; Margh.
Treviso	Gobbo	56,1	44,9	LN; Forza Marca	Campagner Panciera	43,9	37,9	PdCI; RC-Verdi; Lista Di Pietro; Margh.; Civica Campagner; DS
Vicenza	<i>Hullweck</i>	53,8	43,2	Città nostra; FI; AN; UDC (+ LN; nuovo PSI per apparentamento al II° turno)	Riboni	46,2	33,5	RC; PdCI; Lista Di Pietro; DS; Margh.; Verdi; SDI; Udeur (+ Viviamo Vicenza; PRI; Lista Giuliani per apparentamento al II° turno)
Pescara	D'Alfonso	53,5	47,2	DS; RC; Udeur; Verdi; Margh.; PdCI; Pescara amica; SDI; Lista Di Pietro (+ Sempre fidelis; Civica Teodoro; nuovo PSI per apparentamento al II° turno)	Masci	46,5	48,1	Nuova DC; Cattolici dem.; Pescara futura; FI; AN; Alternativa femminile; UDC; Fiamma tricolore
Ragusa	Solarino	54,2	49,4	Lista Di Pietro; PdCI; DS; SDI; RC; Margh.; Socialisti iblei; Progetto Ragusa; Verdi; Mov. Dem. Locale (+ Udeur; Terra nostra per apparentamento al II° turno)	<i>Arezzo</i>	45,8	45,6	Nuovo PSI; UDC; Ragusa soprattutto; AN; Azzurri; FI (+ PRI; Nuova Sicilia per apparentamento al II° turno)

Nota: i nomi in corsivo si riferiscono a sindaci uscenti.

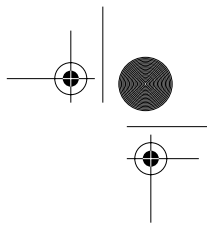
Il voto per i partiti e le coalizioni

La distribuzione dei consensi e dei seggi alle coalizioni (se ne veda il riepilogo nella TAB. 6) evidenzia un quadro di sostanziale equilibrio fra gli schieramenti (la cui distanza in voti è di circa 3 punti e in seggi di otto decimi di punto). Pur avendo conquistato sei capoluoghi su 10, il centro-sinistra ha ottenuto meno voti delle coalizioni di centro-destra (anche sommando ai voti dei partiti

dell'Ulivo quelli di Rifondazione comunista). Grazie al numero di comuni conquistati, il centro-sinistra si aggiudica tuttavia nei capoluoghi un numero di seggi consiliari superiore ai seggi conseguiti dal centro-destra.

TAB. 6. – *Elezioni comunali del 2003: risultati per liste e cartelli elettorali nei comuni capoluogo (10 casi).*

	Voti	%	Seggi	%
RC	18.613	3,2	11	2,9
PDCI	8.350	1,4	2	0,5
DS	75.151	13,0	59	15,5
SDI	12.841	2,2	7	1,8
SDI-UDEur	1.187	0,2	1	0,3
Margherita	68.296	11,8	51	13,4
Verdi	7.757	1,3	3	0,8
Lista Di Pietro	8.115	1,4	2	0,5
UDEUR-Lista Di Pietro	703	0,1		
UDEUR	6.159	1,1	1	0,3
Civiche di CS	35.560	6,1	30	7,9
Liste del sindaco	30.860	5,3	23	6,1
<i>Centro-sinistra</i>	<i>254.979</i>	<i>44,0</i>	<i>179</i>	<i>47,1</i>
<i>Centro-sinistra con RC</i>	<i>273.592</i>	<i>47,2</i>	<i>190</i>	<i>50,0</i>
Nuovo PSI	8.137	1,4	1	0,3
PRI	5.994	1,0	3	0,8
Forza Italia	93.776	16,2	63	16,6
Lega Nord	32.112	5,5	33	8,7
UDC	47.604	8,2	23	6,1
AN	67.336	11,6	42	11,1
Nuova Sicilia	7.329	1,3	2	0,5
Civiche di CD	23.089	4,0	17	4,5
Liste del sindaco	8.458	1,5	3	0,8
<i>Centro-destra</i>	<i>293.835</i>	<i>50,7</i>	<i>187</i>	<i>49,2</i>
Fiamma Tricolore	1.776	0,3		
Forza nuova	1.078	0,2		
Fronte nazionale	269	0,0		
Altre liste	9.344	1,6	3	0,8
<i>Totale</i>	<i>579.894</i>	<i>100,0</i>	<i>380</i>	<i>100,0</i>



A questo equilibrio *fra* le coalizioni corrispondono alcuni sommovimenti *all'interno* di ciascuna di esse. È soprattutto il caso del centro-destra, la cui coesione è stata messa a dura prova tanto in alcuni passaggi della selezione dei candidati quanto dal risultato. Per un verso, come si è già detto, la Casa delle libertà ha subito i contraccolpi della defezione della Lega al Nord; per altro verso, ha sofferto l'attivismo dei centristi cattolici dell'UCD che al Sud e in Sicilia hanno ottenuto un risultato ragguardevole. Il partito di Follini è il secondo partito, in entrambi i casi alle spalle di Forza Italia, a Messina con il 17% dei voti e a Ragusa con il 14,9%.

Meno chiaro si presenta invece il quadro all'interno del centro-sinistra. I DS sono rimasti in vantaggio nei confronti della Margherita, anche se per poco più di un punto percentuale. Assieme, come liste ufficiali di partito, si dividono quasi in egual misura poco più della metà dei seggi ottenuti dal centro-sinistra. Ciò per ricordare la difficile decifrabilità di un voto che ha visto la consistenza delle liste civiche uliviste e delle liste personali dei candidati sindaco di centro-sinistra raggiungere insieme, per voti e per consiglieri, il peso della Margherita (si veda ancora la TAB. 6).

